

Franceschini ai sindacati delle Forze dell'ordine: no alle ronde, più soldi alla sicurezza

«Alla Polizia i risparmi dell'election day»

ROMA

■ **Votare il referendum elettorale insieme ad amministrative ed europee e destinare gli oltre 400 milioni risparmiati alla sicurezza. È la duplice proposta che è giunta ieri dal neosegretario del Pd Dario Franceschini durante un incontro a Montecitorio con le varie sigle sindacali che rappresentano le forze dell'ordine.**

Fatta la premessa che «il Governo vuole che si voti in due date distinte per non far passare il referendum al quale la Lega è ostile», il leader dei democratici si è unito all'appello lanciato nei giorni scorsi dal presidente del comitato promotore dei quesiti referendari, Giovanni Guzzetta, che ha chiesto di accorpare tutte le consultazioni nel weekend del 6 e 7 giugno. In realtà la richiesta del Pd è sta-

ta ancora più precisa: tenere le urne aperte solo domenica 7 così da risparmiare 460 milioni di euro. Risorse che potrebbero servire, ha aggiunto, «per riparare le volanti e per assumere subito 5 mila poliziotti carabinieri e finanziari». Un'idea a cui si è associata anche la segretaria dell'Ugl Renata Polverini.

Nel resto del suo intervento Franceschini è rimasto sui temi della sicurezza. «Quei trentamila soldati di cui aveva parlato Berlusconi dove sono?», si è chiesto l'ex esponente della Margherita. Che si è anche risposto: «Non ci sono perché non esistono». Da qui alla condanna delle "ronde", contro le quali sempre ieri si è pronunciato pure Massimo D'Alema (c'è il rischio che si arrivi a «milizie di parte», ha commentato l'ex ministro degli Esteri intervistato a "Istantanea" de-

La7), il passo è stato breve. «Privatizzare la sicurezza è una follia - ha sottolineato Franceschini -. Non c'è nessuno Stato, che sia governato dalla destra o dalla sinistra, che pensi di appaltare ai privati la gestione della sicurezza».

Concetti che hanno trovato concordi i sindacati delle forze di polizia. Di «dilettantismo» delle ronde ha parlato il portavoce del Sap Massimo Montebove. «Mentre le risorse assegnate alle forze dell'ordine - ha quindi fatto presente - sono ancora insufficienti e oltre un terzo delle nostre volanti sono ferme nelle officine perché non ci sono soldi per ripararle». Laddove il Cocer dei Carabinieri ha espresso apprezzamento per l'opera di regolamentazione delle associazioni di «vigilanza del territorio», che l'Esecutivo ha fatto.

In difesa della scelta del Governo si è invece schierato il ministro della Difesa Ignazio La Russa. Ai microfoni di Sky Tg 24, il reggente di An ha spiegato che le associazioni dei «volontari per la sicurezza», costituiranno «sicuramente un aiuto»: «È come avere cento lattai - ha evidenziato - al posto di uno solo, che la mattina avvertono la polizia se vedono un pericolo nel loro quartiere». A rincarare la dose è stato il capogruppo della Lega alla Camera, Roberto Cota, ha evidenziato: «Non accettiamo lezioni sulla sicurezza da chi ha promosso e votato l'indulto». Vuol dire, ha chiosato l'esponente del Carrocchio, che «manderò a D'Alema e a Franceschini una copia della legge della Regione Emilia Romagna n. 24 del 2003 che istituisce le ronde».

Eu. B.

ALLEANZA NAZIONALE

«Referendum coi ballottaggi»

■ **«Accorpare il referendum elettorale al ballottaggio del turno amministrativo». La proposta avanzata sul Sole 24 Ore da Roberto D'Alimonte è stata rilanciata ieri da Ignazio La Russa: «Non avremmo più tre date, ma solo due». Ma per il presidente del comitato per il referendum Giovanni Guzzetta «l'idea è impraticabile»: «Quali sono i motivi per non abbinare il referendum alle europee del 7 giugno, garantendo comunque ai cittadini la facoltà di astensione?».**

